Prima battuta: si ripetono polemiche, trionfi, delusioni

Una misura precauzionale dei contadini contro i cacciatori: allagare i loro prati

I fagiani si sono rifugiati nelle risaie prosciugate dove non possono essere raggiunti - Gli agricoltori spiegano la novità con un anticipo di maturazione del raccolto - Prede a colpo sicuro per i locali - Con il pranzo all'aperto ci si consola dei carnieri magri

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 30 agosto.

Il bel tempo e la fortuna hanno assistito i seguaci di Diana, nella giornata d'apertura della caccia nel Novarese. Per la prima volta, da anni, non si è registrato il benché minimo incidente e i carnieri, almeno per molti, sono stati soddisfacenti. Si calcola, attraverso il numero dei tesserini per esercitare la caccia nell'unica, grande zona «controllata» venduti a Novara, che i fucili che hanno sparato nei siano stati all'incirca 20 mila. Una buona metà dai cacciatori provenuta dalla Lombardia, in particolare dalle province di Milano, Brescia e Bergamo.

In un giro che abbiamo iniziato di buon mattino, ne abbiamo trovati un po' dappertutto: a Briona, Casalgiate, Granozzo e a Vespolate. Scrutavano il cielo, insoddisfatti: «*Sono ore che camminiamo senza vedere selvaggina*».

Non per tutti è andata così. Alle 9,30 nella brughiera dell'Agogna, nel territorio del comune di Granozzo, abbiamo incontrato sei bergamaschi che facevano la prima siesta. Ci hanno fatto vedere il loro bottino: tre fagiani. «*Sapevamo* — ci hanno detto — *che questa era una zona buona per esserci stati negli anni passati. Stavolta, però, i contadini ci hanno giocato un brutto scherzo: da almeno una settimana hanno fatto le acque alle risaie, riversandole nei prati. Così i fagiani hanno abbandonato il loro "habitat" per andare nelle risaie dove noi non possiamo raggiungerli*».

I contadini hanno negato questa «loro misura precauzionale» nei confronti dei cacciatori: «*Quest'anno, la maturazione del riso, per il buon andamento stagionale, è in anticipo. Per questo abbiamo tolto l'acqua una settimana prima degli anni passati*».

Girando, da una zona all'altra, abbiamo capito perché i cacciatori locali sembravano più fortunati di quelli forestieri. A Casalgiate, per esempio, abbiamo incontrato un gruppo di cinque amici che alle 9 già facevano ritorno a casa. «*Abbiamo fatto la "quota*" (il regolamento permette che per ciascuna giornata vengano abbattuti non più di due capi di selvaggina, di cui una sola lepre) e così non ci resta che aspettare martedì o giovedì, se non addirittura domenica prossima, per una seconda "battuta". Non sarà così facile come oggi, però». Hanno spiegato che, essendo del posto, avevano tenuto d'occhio, nelle passate settimane, la zona dove erano andati a rifugiarsi i fagiani «lanciati» a più riprese dal «Comitato provinciale caccia». Hanno custodito gelosamente il loro segreto e così il giorno di apertura sono andati «a colpo sicuro».

Non c'è cacciatore che non abbia il suo posto», ma non tutte le previsioni sono azzeccate. Lo si è visto per il gruppo dei bergamaschi a Granozzo. C'è poi chi ha fortuna e chi no. A Nebbiola, alle 10,30 abbiamo incontrato padre e due figli che, contenti come pasque, ci hanno mostrato un «bottino» da fare invidia. Poche centinaia di metri più avanti, un gruppo di una dozzina di persone (erano sicuri del posto prescelto) dopo quattro ore di «battuta» avevano preso soltanto tre fagiani. Erano comunque allegri. Stavano disponendosi per il bivacco e sul fuoco, in una grossa pentola cuocevano gli agnolotti. «*La caccia* — ci ha detto uno di loro — *è per noi anche un pretesto per queste scampagnate: un pranzo all'aperto e una buona bevuta. Del resto* — ha aggiunto — *non è ancora mezzogiorno e prima di sera quel "mainati là"* (e indicava un vicino boschetto nel quale rimbombavano le fucilate) *lo smetteranno e andremo noi a stanare i fagiani*».

Ci sono cacciatori organizzati come questi che stavano allestendo il bivacco e altri che vanno per i campi, così, alla ventura. Ne abbiamo incontrati due, nei pressi di Monticello che, chissà perché, ci hanno ricordato, entrambi, la figura dell'archivista vecchio stampo. Erano milanesi che, dopo avere camminato per qualche ora, riposavano seduti su un argine. «*Siamo qui dalle sette di stamane* — ci ha detto uno di loro — *e ancora non abbiamo sparato un colpo*». Intorno un tutto un rintronare di spari. Come mai? «*E'* — ha spiegato — *che bisogna avere il cane, e noi non ce l'abbiamo*».

Tutti quelli che abbiamo incontrato avevano la loro brava storia, le loro lagnanze. Quelli soddisfatti veramente, come abbiamo visto, sono pochini. E se già non lo sono il giorno d'apertura, chissà la prossima settimana quando la selvaggina, largamente decimata e impaurita, sarà introvabile. Si apriranno allora, per pochi privilegiati, le «riserve». Ieri, senza cane o senza fucile, ci è stato consentito di attraversarne una: era uno spettacolo da non credersi. I fagiani ti correvano tra i piedi e qualche lepre si lasciava persino avvicinare.

Piero Barbè

Novara. Un gruppo di cacciatori torna a casa. Raggiunta la «quota» prevista di vittime, per il bis della battuta bisognerà attendere: sono proibiti alcuni giorni (Giovetti)

Novara. Un fagiano: soddisfazione del cacciatore e del cane

A Vespolate e nella Bassa non era mai capitato

Stricnina per segugi e spinoni

Le vittime sono per ora 10 - «Una strage incomprensibile» dice il presidente locale dei cacciatori, Giovanni Brezzi - Vendetta tra rivali?

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 30 agosto.

Vivo allarme tra i cacciatori della Bassa novarese per diversi casi di avvelenamento di cani. Almeno dieci animali (quelli accertati ma probabilmente il numero è maggiore) sono morti fra sabato e ieri, prima dell'inizio della stagione e nelle prime ore di domenica, soltanto nella zona compresa fra Vespolate, Nibbiola, Garbagna, Terdobbiate. Si tratta di una vera e propria strage che ha indignato gli appassionati della caccia ed allo stesso tempo ha rinfocolato le polemiche che ogni anno caratterizzano lo sport venatorio. I cani avvelenati appartengono a diverse razze ma in particolar modo hanno trovato la morte segugi e spinoni.

«E' la prima volta che a Vespolate e nella "Bassa" si verifica un fatto del genere — dice Giovanni Brezzi, presidente della locale sezione della Federcaccia — non si riesce proprio a capirne il motivo. Oltre al danno materiale (qualcuno degli esemplari di cani può costare sino a mezzo milione) c'è da considerare che per i proprietari la stagione venatoria è praticamente terminata più sul nascere, in quanto senza il fido cane ben poco si può fare per snidare le prede. Alcuni cacciatori hanno avanzato l'ipotesi che i bocconi avvelenati siano stati preparati dai contadini per intimorire i cacciatori, convincendoli così ad allontanarsi dalla zona. In questi giorni infatti le risaie hanno raggiunto la fase cruciale della maturazione e basta poco per rovinare i raccolti. Altri fanno invece osservare che nella zona di Vespolate, Nibbiola, Garbagna, l'armonia fra cacciatori ed agricoltori è sempre regnata sovrana. «Anzi — ha detto un anziano cacciatore — sono gli stessi risicoltori che in certi casi ci aiutano a snidare i fagiani nascosti tra le coltivazioni».

Ieri mattina la triste sorpresa è toccata ad un altro cacciatore di Vespolate: Edoardo Gaudio. Si era recato in regione «Monterosso», fra Vespolate e Nibbiola. «Avevo appena iniziato la battuta — ha raccontato — quando il mio "spinone" ha cominciato a tremare ed a irrigidirsi. L'abbiamo portato a casa e subito dopo è morto. Gli stessi sintomi sono stati accertati sugli altri animali che hanno avuto medesima sorte. Molto probabilmente i bocconi avvelenati sono stati confezionati con stricnina. Alcuni cani trovati uccisi sono stati portati ai laboratori specializzati per stabilire l'esatto tipo di veleno impiegato. Secondo alcuni non si tratterebbe di misure prese da agricoltori ma di «vendette» tra cacciatori di altre zone che mal vedono i colleghi di Vespolate e dei centri vicini.

g. f. q.

Un esposto al ministro del Turismo

"A padre Mariano si vieti il Palazzo dei congressi,,

(Dal nostro corrispondente)

Stresa, 30 agosto.

(a. c.) *Nuova vertenza per il presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Stresa, Renzo Melani, già chiamato in causa per le polemiche sulla «sala Canonica» e sulle Settimane musicali di Stresa. Questa volta la polemica è nata dall'iniziativa da lui presa a nome dell'azienda, (e lo annunciano vistosi manifesti affissi nella cittadina lacustre) di organizzare al Palazzo dei congressi per la sera del 2 settembre prossimo, una conferenza del notissimo gesuita radiofonico padre Mariano sul tema: «Amore od egoismo».*

A sollevarsi contro Melani sono stavolta soprattutto quanti vedono nella conferenza del religioso (di cui sono note le posizioni oltranziste) un attacco alle tesi dei partiti laici sul problema del divorzio.

«Non riusciamo davvero a capire — dicono i nuovi oppositori di Melani — quale nesso vi sia fra i compiti dell'Azienda di soggiorno e la conferenza antidivorzista di padre Mariano. Sappiamo che Melani è iscritto ed è stato nominato alla presidenza dell'azienda Autonoma di soggiorno per gli appoggi di un partito politico, che si è battuto e che si batte per il divorzio in Italia e pe chiederemo la testa al ministro del Turismo on. Matteotti».

Un esposto al ministro, sottoscritto da un certo numero di persone, partirà nelle prossime ore per Roma. Per ora al ministro Matteotti e al prefetto di Novara sono stati spediti due telegrammi, dicono: «Segnaliamo 2 settembre prossimo a Stresa padre Mariano terrà conferenza chiaramente antidivorzista "amore o egoismo". Conferenza patrocinata locale Azienda Turismo. Iniziativa presidente Azienda Turismo riempie stupore e contrasta sue mansioni. Chiediamo suo sollecito intervento».

Muore un muratore sbalzato di sella

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 30 agosto.

(g. r.) Un grave incidente stradale è accaduto ad Invorio, a 7 chilometri da Arona. Un muratore che tornava dal lavoro è deceduto per le ferite riportate in un incidente stradale.

Oggi pomeriggio, una «Lambretta», condotta da Giovanni Torsetta, 43 anni, che aveva sul sellino posteriore il compagno di lavoro Amedeo Xansa, 54 anni, entrambi di Invorio, sulla litoranea dell'Alto Verbano, nel tratto tra Invorio Inferiore e Invorio Superiore, si è scontrata con una «600» guidata dal compaesano Mario Bagalini, 55 anni.

Amedeo Xansa, che era sul sellino posteriore della «Lambretta», è stato sbalzato a tre o quattro metri di distanza sull'asfalto. Subito soccorso dalla ambulanza di Borgomanero, è morto durante il trasporto prima che giungesse all'ospedale.

Sul posto sono accorsi gli agenti della polizia stradale di Arona.

Stamane un processo per sfruttamento

Militare e tipografo accusati d'aver "venduto,, una ragazza

I tre si sono fatti sorprendere dai carabinieri nei giardini davanti all'ospedale psichiatrico - La quindicenne avrebbe confessato d'aver consegnato in due sere 100 mila lire

(Nostro servizio particolare)

Novara, 30 agosto.

(l. l.) Un militare del Car di Udine e un giovane tipografo compaiono domani in tribunale imputati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Sono: Vitantonio Martino, nato a Locorotondo (Bari) 21 anni fa, abitante a Milano in via Ludovico Muratori 15, e Alessandro Guarnieri, anch'egli di Locorotondo, di 23 anni, abitante a Milano in via Breno 2.

I due sono stati sorpresi il 24 aprile scorso dai carabinieri a Novara, in corso XXIII Marzo, mentre «offrivano» una ragazza di 15 anni, Fiorina Selvatico, abitante a Trivero in provincia di Savona, ad alcuni militari della vicina caserma.

Con loro comparirà sul banco degli imputati, a piede libero, anche Antonino Faraci, 33 anni, un torinese abitante in piazza Santa Giulia, che prima dei due giovani avrebbe «sfruttato» per qualche mese la giovane.

La vicenda è complessa. Alcuni militari «onesti» erano stati attratti da un insolito movimento nei giardini prospicienti l'ospedale psichiatrico novarese di viale Roma. Nelle zone buie del viale alberato due giovani (il Martino ed il Guarnieri) contrattavano con altri militari le «grazie» della giovane che, per avvalorare i discorsi degli sfruttatori, cercava di mettersi in mostra il meglio di se stessa. Il prezzo richiesto dai giovani era di tremila lire per accompagnamento.

I militari, disgustati dalla scena vista, rientrarono al comando e informarono i superiori di quanto stava accadendo poco lontano. Gli ufficiali hanno avvertito subito i carabinieri e il nucleo investigativo si è messo alla ricerca del terzetto che, però, improvvisamente era sparito.

Nei giorni seguenti la ragazza ed i due giovani non si fecero più vedere a Novara. Solo il 24 aprile sono ricomparsi in via XXIII Marzo e sono stati bloccati mentre stavano «contrattando» con alcuni militari.

La ragazza, dopo l'identificazione e l'interrogatorio, è stata riconsegnata ai genitori. Ai carabinieri, senza scomporsi ha detto: «*I miei due amici mi mantenevano ma ero costretta a consegnare loro tutto quello che guadagnano. In due sere, a Novara, sono state quasi centomila lire*».

Di Fiorina Selvatico si era parlato già prima di questo episodio. Infatti, precedentemente, era fuggita di casa riuscendo a raggiungere Torino dove si era unita a un gruppo di capelloni. Nella metropoli piemontese ha incontrato il suo primo presunto sfruttatore, Antonio Faraci, 33 anni, coniugato, abitante in piazza Santa Giulia. Dopo le prime e non certo edificanti esperienze al «Valentino» la ragazza fece ritorno a Savona seguita dai Faraci e vi rimase tre mesi. Stanca di questa vita, l'otto aprile, fuggì di nuovo di casa lasciando un biglietto per i suoi genitori: «*Carissimi, voglio farla finita, perdonatemi. Fiorina*».

Novara. Fiorina Selvatico

I genitori non hanno più saputo nulla. Questa volta la ragazza ha raggiunto Milano dove ha incontrato il Martino e il Guarnieri che a turno l'hanno ospitata e l'hanno sfruttata. Poi il terzetto è giunto a Novara dove è stato scoperto dai militari, che l'hanno denunciato.

Il processo era già stato fissato il mese scorso ma è stato rinviato per l'assenza della ragazza.

Riunione per la Mattel di Oleggio Castello

Arona, 30 agosto.

(g. r.) Nel Municipio di Arona si è tenuta una nuova riunione per la «Mattel», la fabbrica di bambole di Oleggio Castello, che senza crisi nel settore, ha deciso di licenziare i 130 operai, smantellando anche i modernissimi macchinari.

Alla riunione erano presenti gli onorevoli Bermani (psi), Gastone (pci) e Giordano (dc), il senatore Torelli (dc) di Arona, gli assessori regionali Borando (dc), Cardinali e Rigolone (ambedue del psi), i sindaci di Arona, Oleggio Castello e Paruzzaro, i sindacalisti Manfredi (Cisl) e Panchini (Cgil) e una larga rappresentanza (una ventina) di operai della ditta interessata.

La situazione purtroppo, appare senza sbocco. La direzione americana della «Mattel» ha dichiarato che se la produzione delle bambole dovesse continuare, sarebbe spostata nei nuovi stabilimenti di Hongkong o in Africa, dato il basso costo della manodopera.

Al problema saranno interessati i ministri del Lavoro e del Commercio Estero.

ARONA — I ladri sono entrati nell'appartamento del medico condotto di Arona, Giancarlo Paschetti, in viale Repubblica, rubando gioielli, denaro e cartelle e bolori del tesoro per un valore di oltre cinque milioni.

Importante industria a livello nazionale cerca per la propria direzione generale

segretaria espertissima

Requisiti minimi richiesti:
Scritto e parlato inglese e francese, corrispondente e stenodattilografa.
Referenze primissimo ordine. Saranno riservate condizioni economiche adeguate alle capacità.
Indirizzare dettagliato curriculum vitae a: PUBBLIMIR - Casella Postale 33 28100 Novara.

N.B. - Il personale dipendente è informato della presente inserzione.

Complesso commerciale

assume
personale maschile-femminile, 18-30enne, libero subito, da inserire nella propria sede di Novara.
Si richiede cultura media, buona presenza.
Offresi fisso mensile iniziale L. 75.000, inquadramento assicurativo.
Presentarsi: Sig. ZONCA - Via Pier Lombardo 3 - Novara.

Azienda vicinanze Borgomanero cerca

segretaria

inglese-francese

Mansioni: contatto con clientela, tenuta archivio, collaborazione diretta con Direzione.
Si richiede curriculum dettagliato specificando posti occupati.

Scrivere a Casella Postale 101 Novara.

INTERPRETI - TRADUTTORI

CORRISPONDENTI
Via dei Cattaneo, 17 - Telef. 23.219

Troppo efficace la pubblicità di una ditta novarese

Sono "belli da rubare,, e i ladri portano via bruciatori e camion

Il carico era partito dalla Sant'Andrea di Novara ed era diretto a Milano - E' scomparso durante una sosta degli autisti in una trattoria

(Nostro servizio particolare)

Novara, 30 agosto.

(l. l.) I ladri hanno preso alla lettera la pubblicità di una notissima azienda novarese ed hanno fatto sparire un camion carico di merce. La ditta «Sant'Andrea» di Novara, da qualche tempo, per reclamizzare i suoi bruciatori, proietta sui teleschermi uno show dal titolo: «Belli da rubare».

Oggi verso mezzogiorno, mentre gli autisti si erano fermati in una trattoria di Milano per la colazione ed in attesa di poter concludere la consegna, sono spariti non solo i cento bruciatori ma anche il camion, diretto alla filiale milanese della «Sant'Andrea».

I due autisti uscendo dalla trattoria hanno cercato inutilmente il camion. Non è rimasto loro che denunciare il furto in questura. Sono state inviate pattuglie in varie direzioni, ma sinora camion e merce non sono stati ritrovati.

Il danno supera i cento milioni di lire.

Mentre guarda i fuochi cade nel lago: salvata

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 30 agosto.

(l. d. g.) Anna Marchesotti, 60 anni, di Suna di Verbania, è stata tratta in salvo dalle acque del lago, mentre stava per affogare. Il fatto è avvenuto ieri sera.

La Marchesotti stava osservando sulla riva di Bagnella uno spettacolo di fuochi d'artificio quando ha messo un piede in fallo ed è caduta in acqua. Dato il rumore, le grida di soccorso della donna non sono state subito udite. Stava per scomparire nel lago quando è stata soccorsa e portata a riva. E' stata ricoverata all'ospedale in preda a choc.

A Cavaglietto d'Agogna un pazzo per tre ore si è asserragliato in casa e ha ferito un carabiniere e un infermiere.

Il servizio a pag. 16

Arrestato uno sfruttatore sorpreso a Domodossola

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 30 agosto.

(a. v.) Un giovane di 30 anni, Umberto Spina, di Vigevano, che vagava in città senza dimora né occupazione, è stato arrestato dalla squadra giudiziaria del commissariato di p. s. perché colpito da ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Pavia per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Lo Spina era giunto qualche giorno fa a Domodossola, forse con l'intenzione di espatriare, cercando di far notare la sua presenza il meno possibile. Dopo aver consumato i suoi pasti per qualche giorno al «Nazionale», ha detto di non avere soldi e di non poter pagare. I proprietari hanno avvertito la polizia. Il giovane è stato portato al commissariato. Durante gli accertamenti, però, è emerso che a suo carico la magistratura aveva emesso un ordine di cattura: lo Spina era infatti accusato di aver indotto alla prostituzione e sfruttato la moglie Rosa di 26 anni.

Giovane bagnante salvato nel Ticino

Galliate, 30 agosto.

(l. l.) Due guardie della squadra di salvataggio, in servizio sul fiume Ticino, Antonio Turturro e Vincenzo Tagliaferri, hanno salvato ieri un bagnante in procinto di affogare.

Attratte dalle invocazioni di soccorso hanno diretto il loro motoscafo nel punto indicato dagli altri bagnanti, e, dopo essersi tuffati più volte, sono riusciti a ripescare il corpo di Salvatore Erario, 23 anni, di Brindisi, ma attualmente abitante a Cassano in provincia di Milano. Portato a riva, dopo la respirazione artificiale, il giovane si è prontamente ripreso.

NOVARA — Un agricoltore di Cameri, Pietro Carne, 60 anni, è morto ieri sera all'Ospedale Maggiore, dove era stato ricoverato il 26 giugno scorso in seguito ad un incidente stradale.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiabrera, piazza Cavour; Internizzi, corso Italia 42; Collina, Peretta, via Novara; Rossa, via Tornielli 1.
ARONA — Mazzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 81.
DOMODOSSOLA — Sempioni, piazza Mercato.
OLEGGIO — Bogetti, via Roma 75.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Borgoni, via San Vittore 9; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Tutte le gallerie sono chiuse per ferie.
ARONA — In corso Repubblica, nella nuova galleria d'arte «L'Approdo», sino al 15 settembre personale del pittore Ortez Tambari.
GRIFFA — Nei saloni del castello di Prato, fino al 12 settembre personale del pittore Leonardo Antonio Pischiarelli.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavalloni fino all'11 settembre mostra di stampe antiche del Lago d'Orta, del Lago Maggiore e dell'Ossola. Alla galleria Spriano (via Cattaneo) sino al 10 settembre mostra con opere di Giuseppe Almone, Bruno Brindisi, Aldo Borgotti, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Rosadi e Mario Tozzi.
ORTA S. GIULIO — Al Palazzetto, Norma Sacchi, pittrice, ed il padre Reginaldo, scultore, espongono fino al 15 settembre.
STRESA — Al palazzo dei congressi, nella sala delle Esposizioni, fino al 5 settembre, personale del pittore milanese Aldo Mari.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Mezzomerico, Meina, Nebbiuno, Oleggio, Orta San Giulio, Pombia, Romagnano Sesia, Suno, Vaprio d'Agogna, Varallo Pombia, Vicolungo, Vignarello.

NOTIZIE IN BREVE

Una rinuncia (scritta della Autoclassifica provinciale dei commercianti si svolgerà domani sera, alle 21,15, al Palazzo dei congressi di Stresa. Sono stati invitati esercenti di Verbania, Omegna, Arona e Domodossola.

E' morto improvvisamente a Novara l'avvocato Paolo Barozzi, segretario per 40 anni, dal 1912 al 1951, al Comune.

Su Borgomanero l'ombra del commissario?

Il prefetto invita il sindaco a riunire subito il consiglio

Ultimo termine concesso: il 12 settembre - Sinora è stato impossibile mettere d'accordo i partiti per la distribuzione degli incarichi in Giunta

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 30 agosto.

Se il sindaco di Borgomanero non convocherà il Consiglio comunale lo farà il prefetto. E' questa la sostanza di una lettera, giunta stamani al prof. Eugenio Borgna, il quale è stato invitato dal prefetto, Dionisio Villa, a riunire il Consiglio per la convalida degli eletti e la nomina della nuova giunta municipale entro il 12 settembre.

Nella lettera si ricorda che parecchio tempo è ormai trascorso dalle elezioni del 13 giugno, mentre urgono importanti impegni, quale l'approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1972 che deve avvenire entro il 31 ottobre prossimo.

Da quasi tre mesi Borgomanero è in attesa della nomina della nuova giunta sulle indicazioni fornite dalla volontà popolare che nella consultazione di giugno ha dato 13 consiglieri alla dc, 6 al socialdemocratici, 4 ai socialisti, 4 ai comunisti, 2 ai liberali ed uno al msi.

Il motivo per cui il sindaco in tutto questo periodo non ha mai radunato i trenta nuovi consiglieri per l'elezione della giunta è evidente: il mancato accordo tra i partiti sulla distribuzione del potere locale.

A dispetto delle cifre, democristiani, socialdemocratici e socialisti, che insieme possono contare su ventitrè consiglieri su trenta, non sono ancora riusciti a dar vita ad una nuova giunta di Centro Sinistra, la quale dovrebbe raccogliere l'eredità delle precedenti coalizioni dello stesso contenuto politico che hanno governato con soddisfacenti risultati la città negli Anni sessanta.

I rappresentanti locali dei tre partiti interessati alla ricomposizione del Centro Sinistra si sono incontrati più volte nella sede democristiana di via Cornice e, ultimamente, perfino «in trasferta» a Colazza nel Vergante, ospiti di un consigliere. In tutte queste riunioni i politici locali non hanno trovato ancora un punto d'incontro per procedere alla costituzione della nuova amministrazione.

A Colazza, nell'ultima riunione, le trattative si sono praticamente bloccate per divergenze fra i partiti in seno ai partiti stessi e fra qualche partito e la propria segreteria provinciale. I punti di discordanza riguardano l'assegnazione degli assessorati, ma anche la carica di presidente dell'ospedale.

Passate le ferie, gli incontri riprenderanno mercoledì sera in via Cornice. Ma il 12 settembre, data imposta dal prefetto, è ormai vicina. Il Consiglio si riunirà senza che i partiti abbiano trovato un accordo? L'ombra del commissario grava sulla città?

f. a.

Borgomanero. Il sindaco, professor Eugenio Borgna

Il terzo concerto delle Settimane musicali

(Dal nostro corrispondente)

Stresa, 30 agosto.

(a.c.) Domani sera, per il terzo concerto delle «Settimane musicali» nel teatro del Palazzo dei Congressi il soprano Irmagard Seefied, accompagnata al pianoforte da Helmut Deusch, violinista Wolfgang Schneiderhan, eseguirà un ciclo di Lieder di Robert Schumann su testi di A. Von Chamisso e sei lieder di Johann Brahms. Il violinista Schneiderhan ed il pianista Deusch eseguiranno poi la sonata in La magg. Opera 100 per violino e pianoforte di Brahms e la Sonata in Mi bem. Magg. Opera 18 per violino e pianoforte di Richard Strauss.

Scioperano le operaie della Filatura Rotondi

Novara, 30 agosto.

(p.b.) La vertenza sindacale alla Filatura Rotondi di Novara, dove sono occupati 350 operai, in prevalenza donne, si aggrava. Le maestranze avevano da tempo posto sul tappeto rivendicazioni di carattere normativo e salariale. Venerdì scorso doveva esserci un incontro promosso dall'ufficio provinciale del lavoro ma la direzione non si è presentata.

Stamane, alla notizia che 170 operai, sarebbero stati messi con il primo settembre in cassa integrazione, a zero ore, mentre per gli altri 180 sarebbe stato istituito un turno giornaliero per complessive 40 ore settimanali, le maestranze hanno sospeso ogni attività dichiarando lo sciopero.

Secondo i sindacati la direzione avrebbe inteso instaurare, nella vertenza, un principio discriminatorio che le maestranze rifiutano di accettare. Per questo hanno indetto per domani un'assemblea. L'ufficio provinciale del lavoro è comunque nuova-mente intervenuto convocando le parti per mercoledì primo settembre.

Continuano gli scioperi articolati alla tessitura Wild di Novara e alla Seit di Galliate, le cui maestranze avanzano richieste di carattere normativo e salariale.

Un accordo è stato invece raggiunto alla Rossari e Varzi di Galliate, accordo valevole anche per gli altri stabilimenti del gruppo.

Insulta due agenti e viene arrestato

Omegna, 30 agosto.

(l. d. q.) Giorgio Rigotti, 21 anni, residente in frazione Cireggio, è stato arrestato e trasferito alle carceri di Pallanza per oltraggio a pubblico ufficiale. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio.

Il giovane stava discutendo animatamente con un automobilista, quando ha inveito contro alcuni agenti che si erano avvicinati insultandoli.

«Suo figlio è all'ospedale» e si fa dare 70.000 lire

Omegna, 30 agosto.

(l. d. q.) Felicita Lupi, 80 anni, residente in vicolo Sostri, è rimasta vittima di una truffa. Una elegante signora sui 35 anni s'è recata nella sua abitazione dicendo che suo figlio era rimasto coinvolto in un incidente stradale e che era ricoverato in un ospedale di Milano, per cui era necessario che venisse versato un acconto di 120 mila lire a titolo di cauzione.

La Lupi, impressionata dalla notizia, ha dato fondo ai suoi risparmi ed ha consegnato alla signora 70 mila lire.

Chiuso il ponte di chiatte sulla statale 34 del Lago

Verbania, 30 agosto.

(a. c.) Il ponte di chiatte sulla statale 34 del Lago Maggiore, che a due chilometri da Fondotoce attraversa il fiume Toce, è stato chiuso da stamane alla circolazione per la durata di tre giorni, causa lavori di riassetto e manutenzione. Il traffico stradale tra i laghi Maggiore ed Orta è pertanto deviato sulla 33 del Sempione, via Ferioio Gravellona.

Dopo la brillante prestazione offerta con la Biellese

Il Novara può puntare in alto

E' già in forma ed ha dimostrato di poter disputare un bel campionato - I tifosi sono soddisfatti e la campagna abbonamenti della società azzurra sta andando nel migliore dei modi

(Nostro servizio particolare)

Novara, 30 agosto.

L'attesa amichevole tra Novara e Biellese è stata accolta con commenti favorevoli da vinti e vincitori. Gli azzurri hanno giocato in scioltezza per circa un'ora, segnando tre reti e dimostrando un buon affiatamento. La Biellese è uscita nell'ultima parte della gara, approfittando anche dei molti cambi avvenuti nella formazione avversaria, ed il solito Bramati ha segnato una bella doppietta. Anche se partite del genere non possono essere paragonate con gli impegni del campionato, si può dire che gli azzurri sono sembrati molto vicini alla forma migliore ed in grado di mantenere tutte le promesse della vigilia.

La sorpresa più piacevole della serata è stata la strepitosa prestazione di Carrera. L'attaccante è stato il perno centrale di tutta la squadra sia in fase d'impostazione, sia nelle conclusioni, in quanto due delle tre reti portano la sua firma. Carrera ha entusiasmato i duemila tifosi presenti al Comunale che hanno così ritrovato d'incanto il giocatore tanto criticato lo scorso campionato. Peppino Molina allenatore della Biellese, richiesto d'un giudizio sulla sua squadra ha detto: *«Il gioco c'è, ma oggi abbiamo sbagliato troppo, anche le cose più facili. Siamo alle prime partitelle e quindi c'è ancora tempo per progredire. Sono soddisfatto della prestazione di Bramati che ha confermato di non aver perso la via della rete. Bene anche il centrocampo e, in difesa, Magnaghi. Penso che la Biellese possa ripetere la prova dell'anno scorso con maggior fortuna e senza spareggi al cardiopalmo».*

Santino Taramiola, presidente degli azzurri, era pienamente soddisfatto: *«Abbiamo disputato un buon primo tempo dando in certi momenti l'esatta misura di quel che possiamo fare. Penso che anche i nuovi siano stati apprezzati dal pubblico per il loro pronto inserimento negli schemi di gioco. Continuo perciò ad essere ottimista e puntare ad un campionato degno delle tradizioni della società».*

«Penso che il pubblico sia rimasto contento dello spettacolo e della vivacità dimostrata dalla squadra — ha detto Parola — *, che ha dovuto fare a meno di Grossetti, colpito da un attacco di febbre. Siamo ormai vicini al debutto ufficiale e quindi per la prossima amichevole di Vigevano, giovedì prossimo, collauderò la formazione anti-Biellese facendo disputare a tutti — o quasi — l'intero incontro. Non ci voleva la malattia di Grossetti, ma spero che tutto possa risolversi in settimana. Anche Roiso sta andando benissimo e l'impiegherò un tempo a Vigevano nella speranza che possa riprendere totalmente. Per il resto non c'è altro da aggiungere a quello dimostrato domenica dai giocatori».*

Anche la campagna abbonamenti sta procedendo nel migliore dei modi: la percentuale raggiunta è molto vicina a quella dello scorso campionato, con un mese d'anticipo rispetto al debutto casalingo con la Reggina del 3 ottobre.

I. I.

Già in forma i nuovi nella Juventus Domo

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 30 agosto.

(a. v.) Favorevole eco negli ambienti della Juventus Domo alla prima «uscita» ufficiale dell'undici granata impostosi ieri con largo margine (4-1) sul campo del Suno. Hanno segnato Scesa, Camporini (su rigore), e due volte Festinoni. Il giovane centravanti «strattato» assieme a Deho, dalla Crevolese e che è entrato a far parte della rosa dei titolari.

Era naturalmente molto attesa la prova dei «nuovi arrivati» e in particolar modo di quelli in prestito dal Milan. Tra questi, Quartieri, schierato nel ruolo di mezz'ala, ha impressionato favorevolmente per continuità e precisione, mentre il terzino Cucchi è stato giudicato il migliore della difesa. Anche l'ex «nazionale dilettanti» Nessi si è messo in luce nel lavoro di regia e per i suoi inserimenti in fase offensiva.

«Sono del tutto soddisfatto — ha detto l'allenatore granata Donna — *della prestazione fornita dai granata. La prova di ieri aveva un valore evidentemente orientativo, ma si è reso che l'intelaiatura della squadra si sta formando molto bene. Soprattutto i nuovi acquisti hanno dimostrato di esserci già inseriti bene negli schemi».*

I granata sotterranno due allenamenti, mercoledì e giovedì. Il programma delle amichevoli proseguirà con le trasferte di Borgosesia (5 settembre) e di Varzelli (probabilmente la sera dell'8) mentre il 12 la Juventus Domo sarà impegnata a Briona.

Le calciatrici novaresi hanno stravinto

Primo gol a Prato Sesia del centravanti Annarita

(Nostro servizio particolare)

Prato Sesia, 30 agosto.

(l. l.) L'esordio del centravanti locale Annarita Rolando, nipote del sindaco, ha portato fortuna alla formazione di calcio femminile novarese, militante in serie «B», che ha battuto domenica la rivale di Acqui con il pesante punteggio di sette a zero. Annarita Rolando, la beniamina locale, ha segnato un gol e a fornito alle compagne altri quattro palloni che sono finiti in fondo alla rete.

La gara si è svolta alla presenza di pubblico folto ed entusiasta. Questa la formazione novarese della «Veneta Assicurazioni»: Talato; Rizzo, Cornetti (Crivelli); Fenzi, Borgini, Milanetto; Groppetti, Serafini, Rolando, Rastelli, Filippini (Morosini).

Zaffinetti: 500 reti per l'Hockey Novara

Novara, 30 agosto.

(l. l.) Remo Zaffinetti ha raggiunto e superato le 500 reti in campionato, con le due segnate sabato sera nel confronto con i vercellesi. Il «curriculum» di Zaffinetti ha preso l'avvio nel 1956 mentre nell'Hockey Novara sventava ancora la «stellina» Panagini, azzurro fisso della nazionale e campione del mondo, nonché goleador principe del campionato. Appunto nel 1956 «Zaf» cominciò a giocare in serie A e da quel momento le sue prestazioni sono sempre migliorate.

L'incontro di sabato sera era importante anche per Robert Oithoff, l'ufficiale capocannoniere azzurro, in quanto il suo avversario diretto, Livramento, aveva rialzito il distacco e si trovava a soli tre gradini di distacco. Anche qui si trattava di conquistare un primato, cioè battere le 14 reti segnate dal campione pernambucano in un solo incontro. Oithoff ci ha provato senza però riuscirvi, in quanto si è fermato a quota undici, ma è riuscito a distanziare il rivale che ha segnato un solo gol a Trieste.

Negli altri campi, come previsto, il Candy Monza non ha saputo superare lo scoglio triestino ed ha subito una sconfitta di misura per 5 a 4; il Modena ha dovuto faticare per battere il Marzotto per 9 a 7, mentre il Laverda ha vinto di misura a Grosseto. Questa la classifica: Novara punti 32; Iris Modena, Candy Monza e Triestina 25; Laverda 23; Marzotto 18; Follonica e Bassano 13; Viareggio e Lodi 12; Grosseto e Vercelli 2.

L'Omegna si è presentato con una vendemmiata di gol

Omegna, 30 agosto.

(l.d.q.) Gol a grappoli nella prima partita che l'Omegna ha disputato sul campo del Gravellona con 11 reti messe a segno: 4 dei centravanti Marchini, 3 da Danove ed una ciascuno da Trobellini, Balzano, Minati, Enrione.

«L'incontro è stato positivo — ha detto il segretario dei rossoneri Gianni Bracchi — *non tanto per le numerose reti segnate quanto perché ha dato modo al presidente Mimo Cane ed all'allenatore Fausto Braga di osservare attentamente il rendimento dei giocatori e valutarne il gioco d'assieme. La squadra ha bisogno ancora di amalgamarsi con i nuovi acquisti, ma la prova di ieri lascia bene sperare per il prossimo campionato».*

A Gravellona ha giocato anche Bruno Bacchetta per l'acquisto del quale devono ancora essere superate alcune difficoltà con il Perugia. Nel quadro della preparazione, l'Omegna disputerà in notturna un incontro con il Verbania mercoledì prossimo. Domenica i rossoneri di Braga scenderanno sul campo del Suno per un'altra amichevole, mentre per il 12 settembre è fissata una trasferta a Lodi, per l'ultima partita pre-campionato contro il Fanfulla.

Concorso Piemonte ghiotto

A Imperia il quarto «Dollaro»

Il quarto «Dollaro» messo in palio dal concorso «Piemonte ghiotto» fra i lettori che hanno segnalato locali dove si mangia bene e l'accoglienza è ottima, è stato vinto da un ligure: Paolo Ascheri, via Amoretti 9, Imperia. Trovandosi in ferie a Macugnaga l'Ascheri ha voluto contribuire al successo del ristorante «Chez Felice» che è ai primi posti in classifica e ha spedito il tagliando fortunato.

Come secondo è stato estratto il tagliando inviato da Gabriele Borioli, corso Cairoli 23, Intra. Anch'egli si è proclamato cliente soddisfatto di «Chez Felice».

VERBANIA — La gara ciclistica per esordienti trofeo Marsoli, svoltasi ieri in circuito, è stata vinta da Franco Miele, della Società ciclistica Verbania, in un'ora e quattordici minuti alla media di chilometri 34,873.

Vietato l'ingresso ad estranei

Borgomanero. Schive della pubblicità, le suore di Santa Cristina evitano di farsi fotografare. Eccone una, sorpresa mentre dal cancello risponde a un visitatore (Foto Bigi)

Il parroco di Santa Cristina non riceve gli ambasciatori del "papa di Clémery,,

Domenica di visite al convento con un ininterrotto via vai - Auto da tutto il Nord Italia - Con le tre «suore», vive nella villetta una misteriosa bambina - Alla «vescovessa» di Soriso non piacciono prediche e «clergyman» - Le campane di Carpegna suoneranno presto la fine del mondo?

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 30 agosto.

L'incontro tra le chiese di Roma e di Clémery non ha avuto luogo. I rappresentanti della nuova «religione dei miracoli» non hanno trovato aperte le porte della millenaria chiesa romana. In altre parole, il parroco di Santa Cristina ha rifiutato l'incontro.

A Santa Cristina, nella casa del rettore don Luciano Lilla, gli ambasciatori di Clemente XV si sarebbero dovuti recare ieri per stabilire rapporti di pacifica convivenza con la comunità cattolica. «Abbiamo telefonato al parroco — ci *ha detto oggi un esponente della "chiesa rinnovata"* — *ma non ci ha voluto ricevere».*

Del canto suo don Luciano mantiene su tutta la sconcertante vicenda degli «eretici» locali, un comprensibile riserbo, attenendosi ovviamente alle disposizioni della curia vescovile. Dopo l'annuncio sul bollettino parrocchiale dell'arrivo in paese di alcune «suore dell'antipapa di Clémery (avviso che egli ha ritenuto doveroso ed indispensabile), non è più intervenuto sull'argomento.

In merito al mancato incontro ci ha dichiarato: «Non credo proprio che avremmo avuto qualcosa di serio da dirci».

Con le tre suore di Clemente XV in abito azzurro e scapolare rosso, la villetta di via Leonardo da Vinci, accoglie anche una misteriosa bimbetta che nessuno ha mai visto fuori dai cancelli. Soltanto un fotografo è riuscito a coglierla per un attimo, rannicchiata sul balcone.

Ieri il «convento» è stato meta di numerose visite. I curiosi che tengono gli occhi puntati sul «convento» hanno potuto assistere l'arrivo di parecchie macchine targate Torino, Milano, Novara, Vercelli, Trento e Canton Ticino. E' stato notato, tra gli ospiti, il fotografo milanese Carlo Zanetta, capo dei fedeli locali, ed è arrivato, tra gli altri, il «cardinale» Gaspare Ferraro, l'ex parroco veggente di Vintebbio che avrebbe avuto una parte determinante nelle «conversioni» di parecchi borgomanaresi.

Sembra infatti che buona parte dei discepoli borgomanaresi di Michel Collin siano passati prima da Vintebbio. Dall'ammirazione per i «prodigi» di don Gaspare Ferraro sono arrivati all'esaltazione mistica per i «miracoli» di Michel Collin, straordinario personaggio che, come ci ha assicurato Carlo Zanetta, è in rapporti di stretta confidenza con la Madonna, con tutti i santi del Paradiso, in particolare con don Bosco, oltre che con Pio XII, Giovanni XXIII e padre Pio, questi ultimi morti avvelenati prima di poter rivelare il terzo segreto di Fatima.

Quello del segreto di Fatima è il chiodo fisso degli affiliati alla setta di Michel Collin i quali — da quanto si va scoprendo ogni giorno — non sono certamente pochi, specialmente nella frazione San Marco di Borgomanero. Ma la loro esistenza è segnalata anche in altri centri vicini.

Oggi abbiamo conosciuto Assunta Cerutti, che la gente chiama la «vescovessa di Soriso». Assunta Cerutti ha 71 anni e abita a Soriso in via Dante. Vedova (ha una figlia sposata nella frazione Bugnate di Gozzano), vive sola in un alloggio pulito e ordinatissimo. Quelli del paese dicono che abbia in casa un altare, ma in realtà non è vero: si tratta solo di una statua della Madonna acquistata molti anni fa al mercato di Borgomanero, che essa tiene sopra un cassettone fra mazzi di fiori di plastica.

Assunta Cerutti era, fino a non molti anni fa, come lei stessa ci ricorda, «una colonna della chiesa». Oggi è in guerra con il prevosto don Luigi Vicario, che le avrebbe dedicato — sempre stando a quanto sostiene — una predica dal pulpito. E' in guerra anche con i paesani che sono giunti fino a scriverle sul portone di casa l'orario delle messe; è in guerra con i preti che hanno smesso l'abito talare «per indossare quello della vergogna».

Le sue accuse sono spietate, il suo linguaggio, a differenza di quello di altri membri della setta, è durissimo. Si sente perseguitata ma alla fine — dice — la verità dovrà prevalere».

La storia della sua «conversione» incominciò da Lourdes: «Fu nel 1960 — racconta — durante un pellegrinaggio, che io conobbi la miracolata di Graveggia: fummo insieme per sette giorni e restammo poi sempre amiche. Più tardi sono andata a Clémery dal santo padre che mi ha illuminata: Paolo VI è l'anticristo e per colpa sua le campane suoneranno presto a morte per l'umanità intera. Sono parole di Clemente stesso: le ho udite io dalle sue labbra».

«Al seguito del santo padre — *continua* — fui a Carpegna: fu lì che udii suonare le campane da sole. Saranno quelle che suoneranno presto la fine del mondo».

Assunta Cerutti è stata cinque volte a Roma: «Volevamo che Paolo chiedesse perdono per la sua impostura. Ma egli ci ha mandato la polizia. Ci hanno portati in questura e noi ci siamo andati cantando: c'era con noi la Madonna che ci rincuorava».

Delle «persecuzioni» del prevosto e dei paesani non le importa: «Clemente me lo ha detto: "Figliola, sarai tormentata sino alla fine"».

In una simile atmosfera medioevale di casalinghe religiosa, sembra stia maturando quasi tutte le altre conversioni della nostra zona di cui sono protagonisti, in genere, praticanti ferventi fino al bigottismo: «Gente — ci ha detto il sacerdote — che vedeva, purtroppo, nella nostra religione soprattutto l'elemento magico».

La presenza nella nostra zona della setta eretica di Michel Collin è osservata naturalmente con attenzione dall'autorità religiosa cattolica che non si è mai espressa ufficialmente fuorché con qualche intervento da parte di alcuni sacerdoti locali. Il fenomeno sarebbe stato giudicato finora effimero. Con l'apertura del «centro di apostolato» di Santa Cristina potrebbe acquistare nuove dimensioni e diverse prospettive.

Francesco Allegra

Soriso. Assunta Cerutti, la cosiddetta «vescovessa»

Borgomanero. La misteriosa bambina che vive con le tre «suore» nella villetta in frazione Santa Cristina

PIEMONTE GHIOTTO

Desidero segnalare il ristorante:

Perché:

Nome del concorrente

via città

tagliando n

Compilare questo tagliando con il nome del locale prescelto e i motivi della scelta (piatti, ambiente, accoglienza, pulizia, prezzi, ecc.). E' necessario che chi compila il tagliando aggiunga il suo nome per partecipare ai premi settimanali e alla finale. Tuttavia gli anonimi non saranno cestinati. Ognuno può spedire quanti tagliandi vuole. E' preferibile (ma non indispensabile) che siano incollati su cartolina postale. Chi volesse inviarne più di uno può servirsi di un'unica busta. Precisiamo che per l'invio e la partecipazione al sorteggio settimanale (autorizzazione ministeriale decreto numero 2/216540) c'è tempo sette giorni dalla data dell'ultima pubblicazione: ad esempio, per il tagliando numero 5, pubblicato l'ultima volta il 28 agosto, il termine ultimo per l'arrivo in sede scade a mezzanotte del 4 settem. L'indirizzo è: «Piemonte ghiotto» - «La Stampa», via Marenco 32 - 10126 Torino

SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: Lovecraft.
COCCIA: I tarantati di una primavera.
ELDORADO: Il cadavere degli amici d'accordo.
FARAGLIONI: La notte di Satana.
VITTORIA: La Mina.

ARONA

LUX: Giovani violenti e sporchi (giallo).
SAN CARLO: riposo.
MODERNO: L'avventuriero di Hong-kong (avventuroso).
ROMA: Il silenzio si paga con la vita (giallo).

BELLINZAGO

ORATORIO: riposo.
VOLTA: Dove osa è proibito.

BORGOMANERO

VITTORIA: Lezioni di Cremino (giallo), R. Anderson.

CAMERI

ORATORIO: Cuori libero e selvaggio.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il corpo nero (avventuroso), R. Lancaster.
CORSO: Frammenti di paura (giallo), D. Hemmings.

GALLIATE

SMERALDO: Il nervo degli occhi di gatto.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OLEGGIO

COMUNALE: La strana trilogia (drammatico), F. O'Toole.
MODERNO: Uccidere un uomo (drammatico).

OMEGNA

SOCIALE: Controfigura per un delitto.
SPLENDOR: Tre samurai.

PREMENO

PREMENO: Cimbali: l'uomo della vendetta.

S. MARIA MAGGIORE

COMUNALE: I mariani della domenica (commedia).

TRECATE

COMUNALE: Amarica con moda e passione.
PELLICO: Occhio alla penna.
VITTORIA: 007 dalla Russia con amore.

VERBANIA

APOLLO: Assassino a Linea Fabaz (drammatico).
ARISTON: Non drammatizziamo...è solo questione di corna (commedia), C. Lado, Stan, P. Lemel.
LUCIELLO: riposo.
SOCIALE (Intra): Un proiettile per Troy Boy (drammatico), T. Ferro, J. Lane.
SOCIALE (Pallanza): Lo inferno per pochi dollari (drammatico).

MORGANTI MOQUETTES e LINOLEUM

Ufficio vendita esposizione: Corso della Vittoria, 107 Novara - Tel. 29258